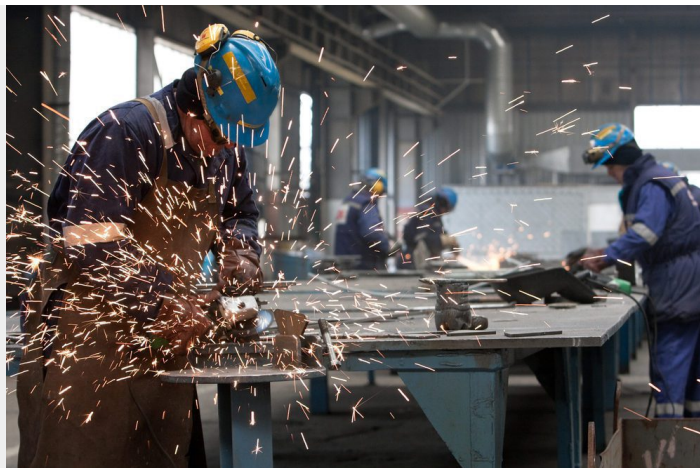


# SALARIO MINIMO, NOVE EURO L'ORA O UN'INTESA SUI CONTRATTI: IL CASO ITALIANO

*Publicato il 7 Giugno 2022 di redazione*



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Ecco cosa potrebbe succedere in Italia dopo il via libera dell'Ue

ROMA – È arrivato l'[accordo sul salario minimo in Europa](#). La direttiva non obbliga gli Stati ad adeguarsi, ma **stabilisce un quadro per promuovere salari equi in tutta l'Unione**. L'obiettivo è **garantire retribuzioni dignitose e ridurre i lavoratori poveri**. Per riuscire ad ottenere il sì dei paesi nordici, il testo della direttiva è molto prudente sulla contrattazione collettiva, che non viene messa in opposizione al salario minimo, bensì incoraggiata grazie alla partecipazione delle parti sociali. Quindi **l'Europa non impone ai Ventisette di fissare una soglia oraria legale con cui retribuire i dipendenti, ma suggerisce, in alternativa, di varare una retribuzione base per via contrattuale**.

## SALARIO MINIMO, LA SITUAZIONE IN EUROPA

**Il salario minimo esiste già in 21 paesi europei, non ce l'hanno – oltre all'Italia – Svezia, Danimarca, Finlandia, Austria e Cipro**. Si tratta di Stati con sindacati forti dove le dinamiche salariali sono decise nell'ambito della **contrattazione collettiva**. Succede soprattutto in Scandinavia, area in cui i sindacati hanno ancora un grosso potere. Non sembra essere più così in Italia, specialmente nei servizi, settore in cui Cgil, Cisl e Uil non riescono a far applicare i contratti di categoria. Nei paesi in cui esiste, il salario minimo è regolamentato con una soglia uguale per tutti sotto la quale le imprese non possono andare. E i divari sono molto elevati: si va dai 330 euro al mese della Bulgaria agli 800 di Grecia e Portogallo. **La Spagna ha previsto una retribuzione minima di circa 1.100 euro, Francia e Germania intorno ai 1.600 euro, Belgio e Olanda si attestano attorno ai 1.700**. Guida la classifica il Lussemburgo con 2.200 euro al mese. Il parlamento tedesco, proprio la settimana scorsa, ha approvato l'aumento del salario minimo orario a 12 euro lordi a partire dal 1° ottobre. Questa decisione comporterà in Germania un miglioramento della retribuzione per sei milioni di dipendenti su una popolazione attiva di 45 milioni di persone.

## SALARIO MINIMO, IL CASO ITALIA

Come certificato dall'Ocse, **negli ultimi trent'anni nel nostro paese gli stipendi sono diminuiti del 3%**, a fronte dell'incremento segnato in Germania e Francia di oltre il 30%. Le ragioni sono tante: dal Pil stagnante alla bassa produttività, ma evidentemente c'è anche un problema di contrattazione. Il dibattito politico sul salario minimo è cominciato all'inizio di questa legislatura, dopo che per anni ha sempre rappresentato un tabù, anche a sinistra. In Senato è fermo un disegno di legge dell'ex ministra del Lavoro **Nunzia Catalfo (M5s)** che fissa una retribuzione **non inferiore al contratto**

**collettivo nazionale del settore di appartenenza, o comunque non sotto i 9 euro l'ora.** Che poi sono le due strade immaginate dalla direttiva europea. Il salario legale è spinto anche dal presidente dell'Inps **Pasquale Tridico**: con 9 euro lordi l'ora, per otto ore al giorno per cinque giorni, lo stipendio garantito sarebbe di mille euro netti al mese.

## LA PARTI SOCIALI

Quanto al salario minimo per via contrattuale, ci vuole il via libera delle parti sociali. Che finora, però, sembra lontano. La **Cisl** è sempre stata contraria, **Cgil e Uil hanno aperto a questa possibilità** solo negli ultimi tempi. **Confindustria** si batte per un **taglio consistente del cuneo fiscale** e considera il fenomeno delle 'paghe da fame' un problema delle altre associazioni datoriali. Confindustria, ha detto Carlo Bonomi, ha già rinnovato il grosso dei suoi contratti nazionali: su 7 milioni di lavoratori in attesa (il 55% degli addetti italiani ha il contratto in scadenza) solo 250 mila rientrano nel sistema confindustriale.

## LA PROPOSTA DI ORLANDO

L'ipotesi di salario minimo del ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, ha riavvicinato i sindacati e potrebbe trovare il favore anche delle associazioni datoriali. L'esponente del Pd **propone di estendere il contratto più rappresentativo di un settore a tutti i lavoratori di quello stesso comparto**. In questo modo si conserverebbe il potere delle parti sociali in seno alla contrattazione collettiva, e si comincerebbe ad affrontare il problema del lavoro povero e dei contratti pirata.

## I PARTITI E IL GOVERNO

La quadra però va trovata anche nella maggioranza e nel governo. **Il centrodestra appare scettico, Forza Italia e Lega preferiscono concentrare gli sforzi sul taglio del cuneo fiscale** tanto che il ministro azzurro **Renato Brunetta** ha affermato che "il salario minimo non è nella nostra cultura". Ora che è arrivato il via libera di Bruxelles, **Partito democratico e Movimento 5 stelle puntano su una misura di questo tipo e auspicano l'approvazione di un provvedimento entro la fine della legislatura**. Il premier Mario Draghi nelle prossime settimane convocherà a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per discutere di lavoro e dell'incremento dei prezzi. **Le retribuzioni, infatti, perdono sempre più potere d'acquisto a causa dell'inflazione, stimata dall'Istat a maggio al 6,9%. L'una tantum di 200 euro che l'esecutivo ha previsto per gli italiani con redditi fino a 35 mila**

**euro nel cedolino di luglio non basta**, occorre agevolare i rinnovi dei contratti scaduti e magari tornare a intervenire sul cuneo fiscale. Ma il clima deve cambiare, finché le parti sociali e la politica continueranno ad affrontarsi in un clima così divisivo sarà difficile arrivare a un accordo per sostenere i salari degli italiani. Che restano i più penalizzati d'Europa.

Fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) [Luca Monticelli](#)

